

**D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14,
*Codice della crisi d'impresa e
dell'insolvenza***

**Questionario alle imprese
associate**

MAGGIO 2023

Sommario

PREMESSA	3
LE DOMANDE DEL QUESTIONARIO	3
LE RISPOSTE PERVENUTE	5
LE PROPOSTE DI MODIFICA SUGGERITE	6

PREMESSA

Il 15 luglio 2022 è entrato in vigore il decreto legislativo 12 gennaio 2019, n.14, recante la disciplina organica della *Crisi d'impresa e dell'insolvenza* (CCII).

Si tratta di una riforma che interessa le imprese operanti in ogni settore produttivo, industriale e commerciale, compresa la categoria delle imprese di costruzioni.

Data l'importanza strategica per il tessuto economico italiano che il comparto delle costruzioni rappresenta, e in considerazione delle criticità di contesto non solo nazionale ma anche internazionale, l'ANCE ha assunto un ruolo ancor più propositivo per la tutela e il rafforzamento delle imprese associate, in un'ottica di continuità aziendale.

Ha quindi istituito un Gruppo di lavoro in tema di crisi aziendali che ha, tra gli altri obiettivi, quello di **rafforzare il ruolo dell'Associazione come interlocutore qualificato con le Istituzioni**, per incidere con proposte concrete nel miglioramento dei quadri normativi, e per contribuire altresì con proposte finalizzate alla rimozione di ogni ostacolo burocratico-procedimentale che sia di impedimento al *going concern* delle imprese.

Nell'ambito di tale percorso si colloca il questionario trasmesso alla rete associativa, da compilare in forma anonima, al fine di elaborare i dati e le informazioni raccolte per la formulazione delle prime proposte da portare all'esame delle competenti Sedi istituzionali interessate.

LE DOMANDE DEL QUESTIONARIO

Queste le **10 domande** oggetto del questionario:

1. L'art. 2086 c.c., come modificato dal CCII, ha introdotto per l'imprenditore l'obbligo di **"istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato [...] anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale"**. Sono state adottate delle iniziative finalizzate all'adempimento di tale dovere?

In caso di risposta positiva indicare quali siano state le misure adottate.

2. L'art. 2477 del c.c., come modificato dal CCII ha introdotto **l'obbligo di nomina degli organi di controllo per le S.r.l. e le società cooperative** in caso di superamento, per 2 esercizi consecutivi, di almeno una delle specifiche soglie di patrimonio (4 milioni di euro), di ricavi (4 milioni di euro) e di occupazione (20 dipendenti). L'impresa ha superato uno di questi limiti?

In caso di risposta positiva, l'impresa già provveduto alla nomina dell'organo di controllo?

In caso di risposta negativa indicare quali siano state le ragioni e le difficoltà nell'eseguire questo adempimento.

3. L'art. 12 del CCII ha introdotto la **composizione negoziata** per la soluzione di situazioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario dell'impresa. L'impresa è a conoscenza di questo strumento?

In caso di risposta positiva indicare attraverso

quali canali di informazione e indicare se il *management* dell'impresa ha intrapreso percorsi formativi sulla materia.

4. Unioncamere ha istituito una **piattaforma** <https://composizionenegoziata.camcom.it/> nella quale sono state pubblicate anche le informazioni pertinenti e aggiornate sugli strumenti per la anticipata emersione della crisi, sugli strumenti di regolazione della crisi nonché la lista di controllo particolareggiata con le indicazioni operative per la redazione dei piani di risanamento. L'impresa ha già fatto accesso a tale piattaforma per acquisire le informazioni e la lista di controllo?

In caso di risposta positiva indicare quale siano state le ragioni e come sei venuto a conoscenza della piattaforma.

5. L'art. 25-novies del CCII dispone che l'INPS, l'INAIL, AdE e AdER segnalano all'impresa e all'organo di controllo, ove esistente, ritardi nell'adempimento delle obbligazioni previdenziali e fiscali e invitano l'impresa alla presentazione di una istanza per l'accesso alla composizione negoziata. Sei a conoscenza che i creditori pubblici qualificati possono fatti tali segnalazioni? L'impresa ha già ricevuto delle segnalazioni?

In caso di risposta positiva indicare come è stata gestita la segnalazione e che tipo di iniziativa è stata intrapresa.

6. L'impresa, nel corso della sua attività, ha fatto ricorso a una rinegoziazione del proprio indebitamento con le Banche e altri intermediari finanziari?

In caso di risposta positiva indicare se la qualità dell'intervento della Banca o dell'intermediario finanziario e i tempi di risposta siano stati adeguati alla richiesta dell'impresa. In ogni caso indicare quale siano state le difficoltà o gli ostacoli incontrati nel percorso di rinegoziazione intrapreso.

7. L'impresa, nel corso della sua attività, ha fatto ricorso a forme di finanziamento alternative a quello bancario?

In caso di risposta positiva indicare quali siano state.

8. L'impresa, nel corso della sua attività, ha già fatto ricorso ad uno strumento di risoluzione della crisi? Es. piano attestato di risanamento, accordo di ristrutturazione dei debiti, concordato preventivo.

In caso di risposta positiva indicare quale siano state le difficoltà incontrate e quali siano i conseguenti suggerimenti per il miglioramento dello strumento in concreto adottato.

9. L'impresa, negli ultimi cinque anni, ha dovuto far ricorso alla 'cassa integrazione straordinaria (CIGS) per crisi aziendale'?

In caso di risposta positiva, indicare quali siano state le difficoltà incontrate nella procedura intrapresa e nelle interlocuzioni con le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

10. L'impresa, alla luce della propria esperienza o per quanto di sua conoscenza, ha proposte da formulare su quadri normativi e su aspetti burocratico-procedimentali che singolarmente e/o complessivamente considerati potrebbero risultare idonei ad agevolare il *going concern* delle imprese del nostro settore?

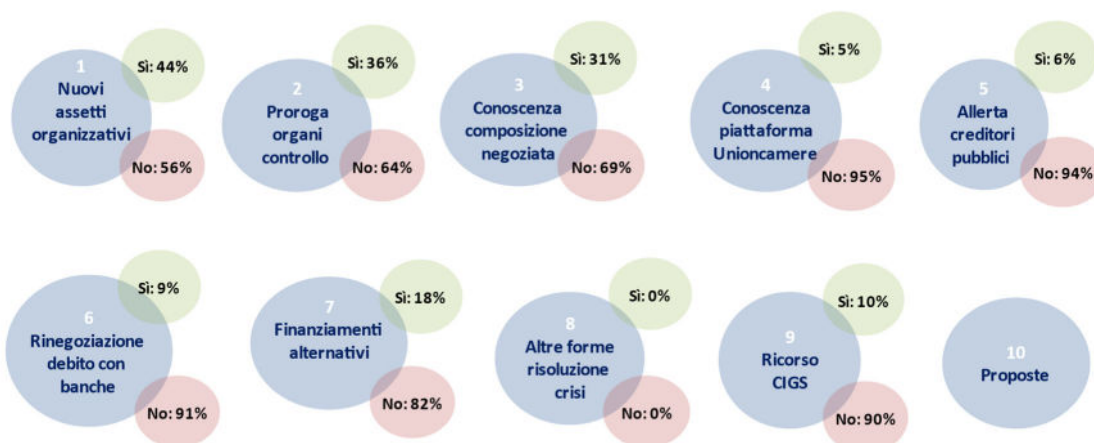
LE RISPOSTE PERVENUTE

Sono pervenuti dalla rete associativa **142 questionari compilati**.

La distribuzione delle risposte alle **9 domande**¹ si è concentrata nelle regioni **Lombardia, Veneto, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Campania, Marche, Toscana, Liguria** ed **Emilia Romagna**.

■ Questionario ANCE alla rete associativa

10 domande



Questi i risultati in sintesi:

- adeguamento ai nuovi assetti organizzativi: **si per il 44%**
- nomina organi controllo: **si per il 36%**
- conoscenza della composizione negoziata: **si per il 31%**
- conoscenza piattaforma Unioncamere: **si per il 5%**
- allerta creditori pubblici (AdE, INPS): **si per il 6%**
- rinegoziazione debito con banche: **si per il 9%**
- ricorso a finanziamenti alternativi: **si per il 18%**
- ricorso ad altre forme di risoluzione della crisi: **no per il 100%**
- ricorso alla CIGS: **si per il 10%**

Circa le risposte fornite, circa il 30% delle imprese ha dichiarato di conoscere le opportunità della composizione negoziata della crisi. Poco più soddisfacente il dato relativo all'adeguamento ai nuovi assetti organizzativi richiesto dal *Codice della crisi*.

Si tratta di numeri ancora poco significativi, rilevatori di **una scarsa consapevolezza di queste novità da parte degli operatori, che indicano la mancanza di una cultura aziendale orientata**

¹ Si precisa che la domanda n.10 richiede eventuali proposte generali di modifica degli attuali assetti normativi, al fine di facilitare l'attività d'impresa e salvaguardare la continuità aziendale.

alla prevenzione della crisi, diffusa sul territorio.

Nessuna impresa fra quelle coinvolte ha presentato istanza di accesso alla composizione negoziata, né agli ulteriori istituti disciplinati dal *Codice della crisi*.

In ogni caso, nel complesso le imprese intervistate manifestano una situazione soddisfacente dal punto di vista della solidità patrimoniale ed economico/finanziaria e non si trovano in condizioni di crisi o pre-crisi.

Dall'indagine condotta presso le imprese associate, **emerge quindi la necessità di incentivare, attraverso l'azione dell'ANCE, la diffusione di una vera e propria cultura della prevenzione della crisi d'impresa**, sia mediante iniziative di formazione della rete associativa sul territorio, sia di interventi normativi adeguati, volti a facilitare un'autovalutazione aziendale "orientata" della propria posizione economico/finanziaria, in funzione anticrisi (ad es. consentendo il libero accesso al programma informatico per il test di sostenibilità del debito per tutte le imprese, previsto nel *Codice della crisi*, anche senza istanza di accesso alla composizione negoziata).

LE PROPOSTE DI MODIFICA SUGGERITE

Per quel che riguarda, invece, **le proposte di tipo generale, formulate dalle imprese associate, al fine di agevolare la continuità aziendale nel nostro settore** è emersa la necessità di:

- ridurre gli adempimenti burocratici e fiscali nella gestione dell'attività;
- migliorare i rapporti con le banche nella fase di concessione dei finanziamenti e delle relative tempistiche;
- introdurre incentivi un sistema premiale per le imprese in regola con la congruità della manodopera;
- semplificare la normativa fiscale, specie quella collegata ai bonus fiscali in edilizia;
- ridurre i tempi di pagamento delle imprese da parte della P.A. negli appalti pubblici;
- velocizzare le procedure di gara;
- aumentare i controlli sulle imprese con attività diverse, che eseguono attività in edilizia senza le necessarie qualificazioni;
- abbassare i tassi ai fini dei contributi INAIL;
- introdurre uno sportello ANCE di supporto per le imprese in tema di crisi d'impresa.